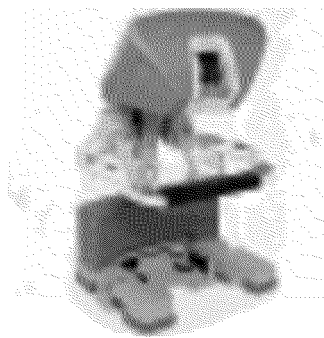


Il chirurgo siederà alla console e dalla plancia di comando potrà far riprodurre al robot i movimenti delle sue mani

Urologia, arriva il nuovo robot «Da Vinci»

Regalo da due milioni di euro al reparto che a breve sarà diretto da Filiberto Zattoni

Un dono da due milioni di euro sotto l'albero di Natale. E' il regalo dell'azienda ospedaliera alla chirurgia padovana. Un robot a quattro bracci di ultimissima generazione che il chirurgo può manovrare attraverso una console, l'ultima frontiera della chirurgia mini invasiva. Si chiama «Da Vinci S» e metterà a riposo la prima versione del robot a soli due bracci, già in funzione.



ULTRAMODERNO. Il nuovo robot

Il nuovo macchinario verrà posizionato al quarto piano del monoblocco e sarà impiegato negli interventi di chirurgia urologica, toracica e ginecologica. Una spesa non da poco che i vertici di via Giustiniani ammortizzeranno con il minor tempo di degenza e l'abbattimento delle complicanze post operatorie che la chirurgia robotica consente. A raccogliere il testimone di Walter Artibani, pioniere padovano di que-

sta avveniristica tecnica operatoria, sarà Filiberto Zattoni, che la prossima settimana lascerà l'ateneo scaligero per prendere il comando dell'unità operativa complessa di Urologia. Il direttore generale Cestroni però punterà ad estendere al massimo le applicazioni del Da Vinci alle chirurgie toracica e ginecologica. Il chirurgo siederà alla console e dalla plancia di comando potrà far riprodurre al robot i movimenti delle sue mani: l'arte manuale si sposa con la precisione matematica della macchina. I 2480 interventi effettuati in Italia lo scorso anno con il Da Vinci hanno dato risultati tali da convincere Cestroni all'acquisto. (fa.p.)

www.ecostampa.it

